

28 settembre 2021 12:06

Perché i prezzi alimentari globali sono oggi più alti rispetto alla maggior parte della storia moderna

di [Redazione](#)

I prezzi alimentari globali sono aumentati di quasi il 33% nel settembre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo è secondo l'indice mensile dei prezzi alimentari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), che ha anche rilevato che i prezzi globali sono aumentati di oltre il 3% da luglio, raggiungendo livelli che non si vedevano dal 2011.

L'indice dei prezzi alimentari è progettato per catturare il risultato combinato dei cambiamenti in una gamma di prodotti alimentari, inclusi oli vegetali, cereali, carne e zucchero, e confrontarli mese per mese. Converte i prezzi effettivi in un indice, relativo ai livelli medi dei prezzi tra il 2002 e il 2004.

(http://www.fao.org/fileadmin/templates/worldfood/Reports_and_docs/FO-Expanded-SF.pdf) Questa è la fonte standard per monitorare i prezzi degli alimenti: i prezzi nominali, come sono noti, il che significa che non sono adeguati all'inflazione.

Mentre i prezzi nominali ci dicono il costo monetario dell'acquisto di cibo sul mercato, i prezzi adeguati all'inflazione (quelli che gli economisti chiamano prezzi "reali") sono molto più rilevanti per la sicurezza alimentare - quanto facilmente le persone possono accedere a un'alimentazione adeguata. I prezzi di tutti i beni e servizi tendono ad aumentare più rapidamente dei redditi medi (anche se non sempre). L'inflazione significa che non solo gli acquirenti devono pagare di più per il cibo (a causa del suo aumento del prezzo nominale), ma hanno proporzionalmente meno soldi da spendere, dati i paralleli aumenti di prezzo di tutto il resto, eccetto i loro salari e altri redditi.

Ad agosto, ho analizzato [l'indice dei prezzi alimentari della FAO](#) aggiustato per l'inflazione e ho scoperto che i prezzi alimentari globali reali erano in realtà più alti rispetto al 2011, quando le rivolte per il cibo hanno contribuito al rovesciamento dei governi in Libia ed Egitto.

Sulla base dei prezzi reali, è attualmente più difficile acquistare cibo sul mercato internazionale che in quasi tutti gli anni da quando è iniziata la registrazione da parte delle Nazioni Unite nel 1961. Le uniche eccezioni sono il 1974 e il 1975. Questi picchi dei prezzi alimentari si sono verificati dopo il picco del prezzo del petrolio del 1973, che ha determinato una rapida inflazione in molte parti dell'economia globale, compresa la produzione e la distribuzione di cibo.

Quindi cosa sta spingendo i prezzi del cibo a livelli storici?

Prezzi del carburante, maltempo e COVID-19

I driver dei prezzi medi internazionali del cibo sono sempre complicati. I prezzi delle diverse materie prime salgono e scendono in base a fattori universali, nonché a quelli specifici di ciascuna merce e regione.

Ad esempio, l'aumento del prezzo del petrolio iniziato nell'aprile 2020 ha influito sui prezzi di tutte le materie prime

alimentari dell'indice FAO, aumentando i costi di produzione e trasporto degli alimenti. La carenza di manodopera derivante dalla pandemia di COVID ha ridotto la disponibilità dei lavoratori a coltivare, raccogliere, lavorare e distribuire cibo, un'altra causa universale degli aumenti dei prezzi delle materie prime.

Il prezzo medio reale dei prodotti alimentari è infatti in aumento dal 2000, invertendo la precedente tendenza di costante declino dall'inizio degli anni '60. Nonostante gli sforzi globali – che hanno, in parte, risposto agli obiettivi fissati sia dallo Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite che dai successivi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per ridurre la fame – i prezzi hanno reso il cibo sempre meno accessibile.

Nessuna singola merce è stata continuamente responsabile dell'aumento medio del prezzo reale dal 2000. Ma l'indice dei prezzi delle colture di olio commestibile è cresciuto in modo significativo da marzo 2020, trainato principalmente dal prezzo degli oli vegetali che è aumentato del 16,9% tra il 2019 e il 2020. Secondo i rapporti sui raccolti della FAO, ciò era dovuto alla crescente domanda di biodiesel e a condizioni meteorologiche non favorevoli.

L'altra categoria alimentare che aggiunge di più all'aumento complessivo dei prezzi alimentari è lo zucchero. Qui, ancora una volta, il clima sfavorevole, compresi i danni da gelo in Brasile, ha ridotto l'offerta e gonfiato i prezzi. I cereali hanno aggiunto meno all'aumento complessivo dei prezzi, ma la loro accessibilità in tutto il mondo è particolarmente importante per la sicurezza alimentare. Grano, orzo, mais, sorgo e riso rappresentano almeno il 50% della nutrizione globale e fino all'80% nei Paesi più poveri. Le scorte globali di queste colture si sono ridotte dal 2017, poiché la domanda ha superato l'offerta. L'esaurimento dei negozi ha contribuito a stabilizzare i mercati globali, ma i prezzi sono aumentati notevolmente dal 2019.

Ancora una volta, le ragioni delle fluttuazioni individuali sono complicate. Ma qualcosa che merita attenzione è il numero di volte in cui dal 2000 la FAO ha segnalato che "imprevedibile" e "tempo sfavorevole" hanno causato "ridotte aspettative di raccolto", "raccolti meteorologici" e "diminuzione della produzione".

Gli europei potrebbero preoccuparsi del prezzo della pasta poiché la siccità canadese riduce drasticamente i raccolti di grano. Ma, poiché l'indice dei prezzi reali per i cereali si avvicina a livelli che hanno fatto aumentare le rivolte sul prezzo del pane fino a sollevarsi in generale nel 2011, c'è un urgente bisogno di considerare come le comunità nelle regioni meno ricche possono resistere a questi stress ed evitare disordini.

La nostra capacità tecnologica e organizzazione socioeconomica non può gestire con successo condizioni meteorologiche imprevedibili e sfavorevoli. Ora sarebbe un buon momento per immaginare l'approvvigionamento alimentare in un mondo più caldo di oltre 2°C - un risultato ora considerato sempre più probabile secondo il più recente Rapporto del gruppo di esperti governativi sui cambiamenti climatici.

Senza cambiamenti radicali, il crollo climatico continuerà a ridurre l'accesso internazionale al cibo importato, ben oltre ogni precedente storico. Prezzi più alti ridurranno la sicurezza alimentare e, se c'è una solida legge delle scienze sociali, è che le persone affamate adottino misure radicali per assicurarsi i propri mezzi di sussistenza, specialmente dove si percepisce che i leader hanno fallito.

(Alastair Smith - Senior Teaching Fellow in Global Sustainable Development, University of Warwick, su The Conversation del 27/09/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)